



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 27 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 146
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

Ballottaggi, nelle città sfida all'ultimo voto

Venti milioni tornano alle urne: si scelgono i sindaci di 107 Comuni e i presidenti di 32 Province
A Bologna il duello simbolo per la sinistra. Nel Nord sarà la Lega l'ago della bilancia

KOSOVO

«Un manager e una legge per ricostruire la Serbia»

Intervista al ministro Fassino: non solo affari



ROMA La ricostruzione dei Balcani non può essere considerata solo un «grande affare» per il sistema-Italia. Certamente vi saranno opportunità per le aziende italiane. Ma solo se verranno investite risorse adeguate. A sostenerlo è il ministro per il Commercio con l'Estero Piero Fassino. Che anticipa a L'Unità le linee-guida con cui l'Italia intende affrontare la sfida, politica ed economica, della ricostruzione. Nel Kosovo ancora dilaniato, intanto, arrivano le truppe russe sotto l'egida Kfor e riapre l'aeroporto di Pristina.

BUFALINI DE GIOVANNANGELI FIERRO LUPPINO SOLDINI
ALLE PAGINE 10 e 11

FERMIAMO LE VENDETTA DELL'UCK

UMBERTO RANIERI

Occorre essere molto chiari: la risoluzione delle Nazioni Unite con cui si è posto fine alle operazioni militari della Nato nella Repubblica Federale Jugoslava va attuata in tutte le sue parti. Quel documento impone il disarmo dell'Uck. L'esercito di liberazione del Kosovo entro trenta giorni dal 21 giugno, data dell'intesa sulla propria smilitarizza-

SEGUE A PAGINA 12

I FALSI BERSAGLI DI GALLI DELLA LOGGIA

GIUSEPPE GIULIETTI

Nei giorni scorsi il prof. Ernesto Galli Della Loggia, dalle colonne del «Corriere della Sera», ha lanciato un duro attacco contro coloro che, dopo aver espresso le proprie perplessità e preoccupazioni contro l'escalation della guerra in Serbia, ora assisterebbero indifferenti davanti alle prove dei massacri dei serbi in Kosovo. Poiché in quell'articolo era citato anche il mio nome, mi

SEGUE A PAGINA 4

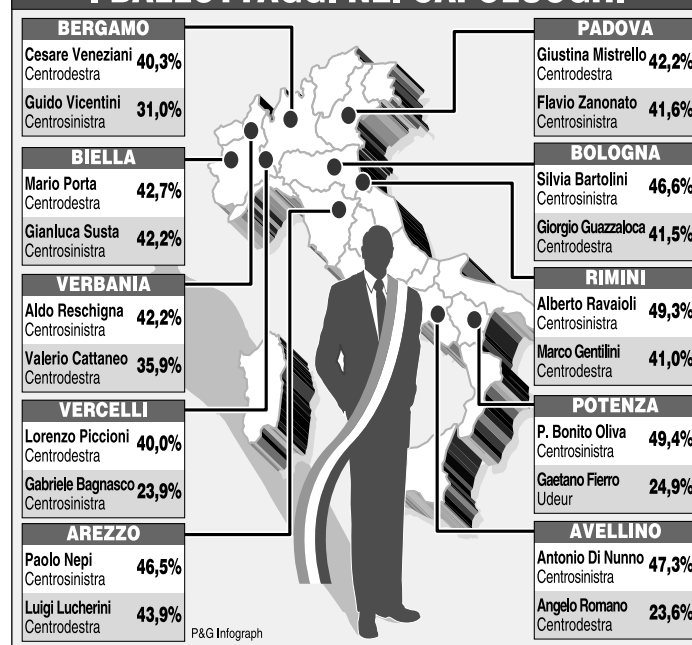
ROMA Tutti gli occhi sono su Bologna ma a votare oggi non è solo il capoluogo emiliano. Complessivamente la tornata elettorale coinvolgerà quasi 20 milioni di elettori (19.948.268, divisi in 24.535 sezioni).

Due elezioni suppletive per la Camera (due seggi in ballo, a Brescia e Lecce), una per il Senato (un seggio, a Lecce), ballottaggio per 16 seggi regionali in Sardegna, 33 Province al ballottaggio, di cui una che vota per il primo turno (Padova). 107 ballottaggi comunali e 7 comuni nei quali si vota per il primo turno. I seggi apriranno alle 6.30 e chiuderanno alle ore 22. Per Camera, Senato e ballottaggi, lo spoglio comincerà alla chiusura dei seggi. Per le regionali della Sardegna, invece, le operazioni di conteggio cominceranno lunedì alle ore 7.

Tra i 107 comuni che andranno al ballottaggio, ci sono dieci capoluoghi di provincia: Vercelli, Biella, Verbania, Bergamo, Padova, Bologna, Rimini, Arezzo, Avellino e Potenza.

DONATI GUERMANDI LAMPUGNANI MATTEUCCI
ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

I BALLOTTAGGI NEI CAPOLUOGHI



D'Alema: niente braccio di ferro coi sindacati

«Faccio cose di sinistra, voglio l'intesa». Ticket più cari nelle regioni in rosso



Scade la proroga degli sfratti per un milione e 300mila famiglie

A PAGINA 17

DI GIOVANNI

BUENOS AIRES «Cerco di fare qualcosa di sinistra». D'Alema sorride a chi gli ricorda la battuta di Moretti. Ma respinge le critiche di chi adombra che la prossima Finanziaria possa essere spostata troppo a destra. Il premier conferma la fiducia che, alla fine, una soluzione di intesa con i sindacati si potrà e si dovrà trovare. La Finanziaria potrebbe essere di 17 mila miliardi, conferma e annuncia che sarà ridotta di un punto l'aliquota del 27 per cento. Insomma, la manovra va bene. E D'Alema smitente un «braccio di ferro» con i sindacati.

Intanto per la sanità arriva una stretta sulle regioni che chiudono il loro bilancio in rosso: il prossimo Dpef potrebbe ospitare una norma che imporrebbe loro di inasprire i ticket o di stabilirne di nuovi.

ALLE PAGINE 6 e 7

CIARNELLI

IL CASO

Cusumano: «Da Ciampi stima e solidarietà»

Detenuto muore dopo l'assoluzione

ROMA Il presidente della Repubblica Ciampi ha telefonato all'ex sottosegretario Nuccio Cusumano per esprimergli «solidarietà e stima» dopo la decisione della Cassazione di liberarlo avendo accertato l'assenza di indizi di colpevolezza. È lo stesso ex sottosegretario a rendere nota la telefonata esprimendo «soddisfazione».

«Indubbiamente non è una bella pagina»: è il commento del sottosegretario alla Giustizia Ayala. Il pm di Catania, Marino, risponde proclamandosi certo

della «bontà dell'inchiesta» che aveva portato all'arresto. Si dice perplesso: «La Cassazione - osserva - non può entrare nel merito, ma può annullare soltanto per motivi formali». Intanto un altro clamoroso annullamento di un arresto: quello di un imprenditore palermitano accusato di corruzione e fiancheggiamento della mafia. Il provvedimento della Cassazione è arrivato però otto mesi dopo la sua morte, avvenuto poco dopo l'uscita dal carcere.

A PAGINA 15

RIPAMONTI

Amianto sepolto per anni intorno alla fabbrica Castellammare di Stabia: la denuncia è partita da un operaio. Inquinato il Sarno

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA
Progressi
«Brezneviana»: è il nuovo attributo della sinistra italiana secondo Silvio Berlusconi. Un netto passo avanti rispetto al tradizionale «stalinista» che il miliardario ridens appioppava ai suoi avversari ad ogni pie' sospinto. Considerate le biografie di Stalin e Breznev, il primo un micidiale tiranno, il secondo un soffocante burocrate, si deve pensare che i rapporti tra Berlusconi e la sinistra vadano rasserenandosi: se prima il ridens temeva di essere deportato, avvelenato o soffocato nel sonno, ora egli attribuisce ai suoi avversari soltanto il proposito, assai più ragionevole, di incarcarlo per qualche mese, o sequestrarli parte dei beni personali, o ritirargli qualcuna delle svariato licenze di concessioni di famiglia, o infine le tre cose insieme. La comprensione reciproca, se non l'affabilità, sono oramai a un passo. Dispiace, soltanto, sapere che l'avvenuta riconciliazione tra il ridens e la sinistra verrà sancita dall'orribile epiteo affaristico-commerciale di «competitor» (povero latino, che brutta fine). Preferisco brezneviano.

Querele de Brest Gli Intronabili
un film di Rainer Werner Fassbinder
In edicola la videocassetta a lire 17.900 lire

NAPOLI Scorie d'amianto versate per anni nel terreno di una fabbrica con inquinamento delle falde acquifere. È la scoperta fatta dai carabinieri di Castellammare di Stabia che hanno sequestrato ieri alcuni capannoni all'interno dello stabilimento Avis, dove vengono «scobentizzate» le carrozze ferroviarie. È il procuratore di Torre Annunziata Alfredo Ormanni ha aperto un fascicolo contro «ignoti da identificare». L'ipotesi di reato è di tentato omicidio plurimo e inquinamento epidemico delle acque del fiume Sarno. Le indagini sono state avviate in seguito alle rivelazioni fatte da un dipendente della fabbrica che ha consegnato agli investigatori numerose fotografie nelle quali si notano operai che versano nel terreno dei capannoni le scorie di amianto contenute in grossi sacchi.

A PAGINA 14

il fisco RIVISTA per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000 48 numeri, L. 460.000 12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

DIRITTI, QUESTIONE CRUCIALE

VINCENZO VASILE

Arresti annullati quando il morto è già - letteralmente - in camposanto. È accaduto ieri a Palermo alla famiglia di Nicolino Burriesci, un «consulente» invischiato in due inchieste sugli appalti, deceduto prima di poter conoscere la sentenza liberatrice. Quando il «Giornale di Sicilia» rivelava questa notizia di malagustizia erano passate appena ventiquattrore dalla riabilitazione dell'ex sottosegretario Nuccio Cusumano, mandato in libertà dopo due mesi di detenzione. Anche l'uomo politico dell'Udeur denuncia di essersi beccato in carcere un infarto oltre ad aver perduto per effetto delle manette il suo ruolo di viceministro al Tesoro.

la questione che va sotto il nome di «giusto processo», e che riguarda l'equilibrio della difesa e dell'accusa e la valutazione delle parole dei cosiddetti «pentiti». L'impatto nell'opinione pubblica è forte. Quei due uomini - dice la Corte - non dovevano essere arrestati, anzi nemmeno inquisiti. «Mancanza di indizi», è la formula comune a tutti e due i casi. In quello del professionista siciliano (accusato di corruzione e concorso in associazione mafiosa), l'esito tragico e insieme grottesco di un provvedimento liberatorio che viene notificato otto mesi dopo la morte dell'interessato, avvenuta per infarto all'uscita dal carcere, aggiunge un'altra pessima pagina all'antologia sterminata della giustizia lenta e ingiusta. Il problema dei diritti degli

SEGUE A PAGINA 15

